



“Non è qui. È risorto!” (Mt 28,6)

Cantiere 126

**“Se il Signore
non costruisce la casa
invano
si affaticano i costruttori”**

(sal 126,1)



ANNO VIII

n° 7 Pasqua 2019

Stampato in proprio

COLLABORAZIONE PASTORALE DI SAN GAETANO-OTTAVA PRESA •MARANGO

Un Pane per tutti

Carissimi,
giunga a tutti voi, in questa Pasqua, il più cordiale augurio di pace.

La Pasqua è come il pane. Condividerlo è spazio di amicizia; mangiarlo è dono di vita, esserne privi è segno di tristezza che conduce alla morte. Nelle lotte operaie, un tempo, si gridava: «*Pane e lavoro!*». E nelle nostre case buttare il pane era sacrilegio.

Così è Gesù risorto: nell'Eucaristia egli si offre a noi nel segno del pane: mangiarlo è ricevere la sua vita; dividerlo è fare comunione con lui e con i fratelli; avere il desiderio di questo pane, che è offerto gratuitamente per tutti, è progredire nella speranza di poter gustare tutto ciò che è bello e nobile, e che trova in Gesù la sua vera origine.

Comprendiamo, allora, la gravità di quanto è successo nei giorni scorsi a Torre Maura, nella periferia di Roma. In un quartiere che mostra evidenti i segni dell'abbandono da parte delle istituzioni, e che porta le ferite del degrado sociale, sono stati trasferiti una settantina di *Rom*, in prevalenza donne e bambini, che erano stati allontanati da un campo nomadi, che si voleva radere al suolo. La popolazione, orientata e manovrata da veri professionisti del disordine e dello scontro sociale, l'ha presa molto male.

E' capitato così che il pane, portato per sfamare i nuovi arrivati, sia stato buttato a terra e calpestato, con violenza e rabbia, dalla gente che gridava: «*Dovete morire di fame!*».

Il pane, nell'Eucaristia, presenza reale del Risorto, unisce e dona vita. E' un pane di comunione.

Il pane gettato a terra è il segno eloquente del disprezzo, della violenza irragionevole e razzista, della volontà di innescare una guerra tra poveri. E' un crimine. Si cerca di far credere che ci siano alcune categorie di poveri che non hanno diritto di esistere. Un tempo i poveri, i "*proletari*" - ricordate? - si univano insieme per combattere le vere cause della loro miseria. Oggi abbiamo perso la memoria e i ricchi sono

sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri. E si cerca di addossare ai poveri la causa dell'ingiustizia e della miseria.

Celebrare la Pasqua, "*fare la comunione*", significa decidere da che parte stare.

Vogliamo anche noi cristiani, seguendo certi discorsi, che oggi dilagano come fiumi in piena, calpestare il pane, disprezzare i poveri, ferire il corpo stesso di Cristo, dare spazio ai sentimenti più negativi che covano nel segreto del cuore di ciascuno di noi?

Oppure desideriamo nutrirci del Pane eucaristico, vera Pasqua, che è pane di amicizia e di comunione, pane che ci dona la capacità di spenderci per gli altri nel dono di noi stessi, perché ogni altro possa godere, assieme a noi, della dignità promessa ad ogni creatura umana?

Il Pane dell'Eucaristia dona la Vita.

Il Pane gettato e calpestato, è rifiuto del fratello e negazione di Dio. E' la morte di una società.

Per noi la grazia da chiedere a Pasqua potrebbe essere quella di saper guardare con occhi nuovi i fratelli, liberandoci dalla prigionia dei discorsi violenti e vuoti, privi di bellezza e di progetto.

La nostra Pasqua può essere far affiorare una fede nascosta, che forse credevamo morta, e che invece aspetta solo la parola detta al momento giusto per risorgere, come Lazzaro dalla tomba.

La nostra Pasqua può essere avviare processi di riconciliazione, facendo la pace con chi sentivamo lontano e nemico. La nostra Pasqua può essere condividere tempi di amicizia, di festa, di servizio ai poveri, di disponibilità a far crescere le nostre comunità cristiane, che hanno tanto bisogno di aiuto. Pasqua è accostarsi ai sacramenti.

Pasqua, per noi, è anche imparare dalla spontaneità e dalla gioia dei bambini, che riceveranno il Pane dell'Eucaristia domenica 28 aprile. Per loro quel Pane non è un Pane da calpestare: è Gesù, che si dona per noi, e che ci insegna a camminare lungo le vie esigenti dell'amore. Un Pane per tutti.

La Redazione del Cantiere.

ORARI DELLE CELEBRAZIONI

GIORNATE DI ADORAZIONE EUCARISTICA, in preparazione alla Pasqua

LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ DELLA SETTIMANA SANTA, 15 - 16 - 17 APRILE

Chiesa di Ottava Presa: dalle ore 20.30 alle ore 21.30
preghiera di adorazione

Dinanzi al SS. Sacramento, che è la presenza reale della vita del Signore Gesù che ci è data in dono, possiamo trascorrere un tempo di preghiera silenziosa, intervallata da canti e letture che aiutano la riflessione, per disporre tutta la nostra Comunità a celebrare con fede e con amore il mistero pasquale della nostra Salvezza.

Domenica delle Palme

La domenica delle Palme e della Passione del Signore ricorda l'ingresso di Gesù a Gerusalemme come Messia e la sua Passione. Nella celebrazione di questo giorno contempliamo il trionfo del suo amore attraverso il dono della sua vita.

L'ulivo benedetto, conservato poi nelle case, richiama alla nostra fede il trionfo di Cristo e il dono della sua pace.

Sabato 13 Aprile

Chiesa di Ottava Presa: ore 18.30 Messa della Passione del Signore, con la benedizione dell'ulivo.

Domenica 14 Aprile

Chiesa di san Gaetano: ore 9.15
benedizione dell'ulivo, processione ed Eucaristia

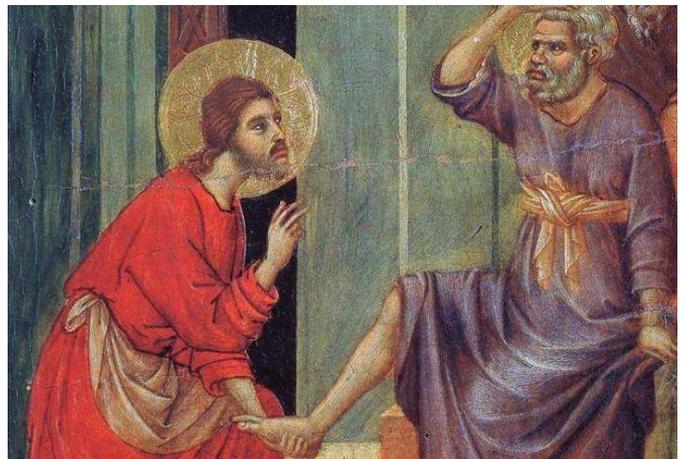
Monastero di Marango: ore 10.45
benedizione dell'ulivo, processione ed Eucaristia

18 Aprile, giovedì santo

Nella mattinata il patriarca celebra la Messa a San Marco con tutti i sacerdoti e diaconi della diocesi, durante la quale verrà benedetto il Sacro Crisma, cioè l'olio di consacrazione che viene usato nei sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Ordine Sacro.

Monastero di Marango ore 20,30:

inizia il triduo pasquale con la Messa della Cena del Signore, che ricorda l'ultima Pasqua di Gesù con i suoi discepoli, durante la quale, nel pane e nel vino, diede il proprio Corpo e il proprio Sangue per tutti



noi. La lavanda dei piedi, fatta ad alcune persone significative, ci ricorda che il senso della vita cristiana è l'amore. **“Gesù, avendo amato i suoi, li amò sino alla fine”.**

19 Aprile, venerdì santo

Chiesa di san Gaetano: ore 20.30
Celebrazione della Beata Passione del Signore, con l'ascolto e la meditazione del Vangelo della Passione, con l'adorazione della Croce e la processione per le vie della frazione, la Preghiera d'intercessione e la comunione eucaristica. «Quando sostiamo davanti a Gesù crocifisso, riconosciamo tutto il suo amore che ci dà dignità e ci sostiene, però quello sguardo di Gesù si allarga e si rivolge pieno di affetto e di ardore verso tutto il suo popolo» (Papa Francesco).

20 Aprile, sabato santo

La Chiesa, in questo giorno, medita la Passione e morte di Gesù e la sua discesa agli inferi, fino alla solenne Veglia. L'attesa lascerà allora il posto alla gioia del Cristo che ha vinto la morte.

Monastero di Marango ore 22,00:

Veglia Pasquale

Per antichissima tradizione questa è "la notte di veglia in onore del Signore" (Es 12,42).

Cristo, risorto dai morti, è il fondamento della nostra speranza. «La risurrezione non è qualcosa del passato; contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione» (Papa Francesco).

Quest'anno la Veglia assume tutta la sua ricchezza perché in essa celebreremo, come facevano i primi cristiani, un battesimo: una bambina di quarta elementare riceverà questo sacramento di ingresso nella vita cristiana, e la domenica successiva farà la Prima Comunione con i suoi compagni.

21 Aprile domenica

Pasqua di Risurrezione

«La fede nel Risorto significa credere che veramente ci ama, che è vivo, che è capace d'intervenire misteriosamente, che non ci abbandona, che trae il bene dal male con la sua potenza e con la sua infinità creatività» (Papa Francesco).

Eucaristia:

San Gaetano	ore	9,15
Ottava Presa	ore	9,15
Marango	ore	10,45

Vespero di Pasqua

Monastero di Marango	ore	17,00
-----------------------------	-----	-------

22 Aprile

Lunedì dell'Angelo

Un'unica Eucaristia sarà celebrata a

San Gaetano	ore	10,30
--------------------	-----	-------

28 Aprile domenica

2ª Pasqua di Pasqua

Nella la Messa che celebreremo come al solito alle 10.45 nella chiesa del Marango, 8 bambini della nostra Comunità parrocchiale parteciperanno pienamente alla Pasqua ricevendo per la prima volta l'Eucaristia; è quella che usiamo chiamare la Prima Comunione. Li accompagniamo, insieme alle loro famiglie, con l'affetto e con la nostra partecipazione.

Comunione pasquale agli ammalati

Tutte le persone malate, e gli anziani che non si possono recare in chiesa per le feste, possono richiedere la visita di un sacerdote per la S. Comunione pasquale.

Contattare don Alberto (0421 88142)

1 Maggio

San Giuseppe lavoratore.

I nostri anziani ci raccontano che ai loro tempi, nelle nostre terre, il lavoro era durissimo, anche massacrante, sia per gli uomini che per le donne. Il benessere di cui godiamo ora è il frutto di tutto quel sudore versato e di quella fatica patita. Dobbiamo sempre ricordarlo, soprattutto quando ci lamentiamo per piccole cose oppure quando non sappiamo accontentarci del moltissimo di cui godiamo.

Ma ancora oggi il lavoro ha una dimensione disumanizzante: quando i posti di lavoro non rispettano la persona e quando il lavoro è negato con una logica discriminatoria. Un altro problema crescente è l'illegalità, di cui le cronache recenti hanno evidenziato il pericolo.

Quindi, celebrare la festa del lavoro, ricordando la figura di S. Giuseppe, ci deve portare a ringraziare per quello che abbiamo e possiamo fare, con responsabilità, per rendere questo mondo un po' migliore. Però dobbiamo anche riconoscere il diritto al lavoro di tutti ed educare le nuove generazioni a non porre al primo posto il guadagno, come insinuano certe logiche, ma la persona e la sua dignità.

E' nostra tradizione, in questo giorno, benedire le macchine da lavoro, i trattori, ogni strumento che ci consente di esercitare il nostro mestiere. Lo faremo anche quest'anno, dopo **la messa che sarà celebrata alle ore 10.00 a san Gaetano.**

Dopo la benedizione, secondo una buona tradizione, il Comitato festeggianti preparerà per i presenti un festoso aperitivo.



Celebrazione del Sacramento della Riconciliazione

Chiedere perdono dei nostri peccati è una grazia del Signore.

Ringraziare per il dono ottenuto è una grazia ancora più grande.

La Pasqua è davvero celebrata se accogliamo il perdono del Signore.

Confessioni

19 aprile, venerdì **Ottava Presa:** ore 15,30-17,30 (don Alberto)

20 aprile, sabato **Ottava Presa:** ore 15,30-17,30 (don Giorgio)

In tutti gli altri giorni della settimana (eccetto giovedì mattina) i sacerdoti sono sempre disponibili al monastero di Marango.

Giornate di riflessione

Nei giorni della Settimana Santa, oltre alle celebrazioni liturgiche, abbiamo altre possibilità di approfondire temi importanti per leggere la vita attraverso il Vangelo.

Monastero di Marango

Venerdì, ore 9.30:

Meditazione di **don Nandino Capovilla**, . "**Amore sconfinato**". Parroco a Marghera, prete inquieto e sempre entusiasta, si spende per la liberazione del popolo palestinese e per la dignità di ogni uomo e di ogni donna, perché ognuno possa vivere libero, felice, nella giustizia e in pace.

Sabato santo, ore 9.30:

Meditazione di **Nicoletta Ferrara**: "**Che io veda**". (Mc 10,51). Maestra di scuola primaria a Treviso, dal giugno 2015 accoglie insieme al marito Antonio Calò e ai quattro figli, sei ragazzi africani migranti. Per la loro scelta sono stati premiati dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e dal Parlamento europeo.

«Un'esperienza straordinaria che merita di essere condivisa perché diventi bene comune»
Alex Zanotelli.

Questi momenti di riflessione saranno preceduti, alle 9.15, da un momento di preghiera.



A tutti un gioioso augurio di

BUONA PASQUA



*Per preparare il prossimo numero del "Cantiere 126":
ci troviamo insieme, tutti quelli che vogliono,
Lunedì 29 APRILE alle ore 20.30,
presso il monastero di Marango.*